

Anno Ventitreesimo - N° 15 del 8 Aprile 2007

Pasqua di Risurrezione

Anno C
Bianco

Domenica 8 Aprile 2007

Prima Lettura At 10,34.37-43
Salmo Responsoriale Sal 117
Seconda Lettura Col 3,1-4 (1Cor 5,6b-8)
Vangelo Gv 20,1-9

Calendario della Settimana

Domenica 8	S. Dionigi
Lunedì 9	S. Demetrio
Martedì 10	S. Terenzio
Mercoledì 11	S. Stanislao
Giovedì 12	S. Giulio I; S. Zeno; S. Sofia di Fermo
Venerdì 13	S. Martino I; S. Ermenegildo
Sabato 14	S. Liduina; S. Tiburzio; S. Valeriano

Lectio divina sul Vangelo della domenica

Lectio

Il contesto del brano

Siamo nell'ultima parte del Vangelo di GIOVANNI, che mette a tema la risurrezione di Gesù e mostra il passaggio dei discepoli da una generica fiducia in lui (che avevano conosciuto e seguito per le vie della Palestina), alla fede pasquale nel Cristo, Figlio di Dio, morto e risorto. Siamo dunque al cuore del messaggio cristiano: quello che la Chiesa celebra in questo giorno di RISURREZIONE. Il nostro brano costituisce l'inizio della prima delle tre parti in cui è suddivisibile il capitolo e descrive la scoperta della tomba vuota da parte di Maria di Magdala, facendo come da preludio alle tre apparizioni successive di Gesù risorto che occupano il resto del capitolo.

Per una lettura attenta

Ci sono alcuni particolari sui quali l'evangelista vuole attirare la nostra attenzione per mostrarci come i discepoli partano dal non "aver compreso le Scritture" per giungere a "credere" nella risurrezione di Gesù. Tra le altre cose, Giovanni ci permette di riflettere sulla differenza che esiste tra il giudicare la realtà a partire dall'apparenza e il giudicarla lasciandoci interpellare da ciò che è più profondo e sta "sotto" a quanto si vede esteriormente. Prova a contare quante volte viene usato in questo brano il verbo "VEDERE" e collegalo alla reazione dei vari personaggi, cercando di dire che cosa fanno (e magari provando anche ad immaginare che cosa pensano):

- Maria
- il discepolo amato
- Simon Pietro

Viene usato spesso anche il verbo "CORRERE".

- ✓ *A chi viene riferito il verbo "correre"? Che cosa ti sembra voglia indicare?*
- ✓ *Che cosa non avevano ancora capito i discepoli?*
- ✓ *Ti sembra giustificata la loro incomprensione? Perché?*

Meditatio

Davanti alla pietra ribaltata dal SEPOLCRO, Maria di Magdala trae le conclusioni più ovvie, accontentandosi di ciò che "vede": qualcuno ha manomesso la tomba e trafugato il cadavere (cosa che a quel tempo avveniva con una certa frequenza, come attesta un editto imperiale dell'epoca contro la violazione dei sepolcri). Maria ne è così certa che va a riferirlo ai discepoli: non c'è nessuno spazio in

lei per altre ipotesi, per una spiegazione diversa. Questo può fornirci lo spunto per fare qualche considerazione: qual è il nostro atteggiamento davanti ai "segni" anomali che la realtà quotidiana ci mostra, chiedendoci di approfondire, di riflettere, di andare oltre "ciò che si vede", di uscire da schemi mentali che ci fanno leggere le cose "a senso unico", non permettendoci di capire davvero quello che vediamo e che viviamo?

Maria di Magdala, però, non si ferma davanti a quel "SEGNO" che non ha saputo leggere, ma "corre", e così fanno anche i discepoli cui lei si rivolge. Non riescono neppure ad indovinare quello che è accaduto davvero, ma questa non può essere una buona ragione per non darsi da fare: ciò che riguarda Gesù di Nazareth, il loro maestro, che hanno visto crocifiggere, non può lasciarli tranquilli. Sembra quasi che l'evangelista voglia mostrare quali dinamismi vengano messi in moto quando ci si lascia provocare da ciò che è relativo a Gesù, e come non ci si fermi fino a quando non si arriva a "credere": "Allora entrò anche l'altro discepolo... e vide e credette". Il discepolo "che Gesù amava" (il che non vuol dire che Gesù non amasse gli altri, ma piuttosto che quel discepolo sentiva quanto Gesù li amasse profondamente e quindi quanto lui stesso fosse "amato", a tal punto che così viene chiamato nel vangelo di Giovanni e si ritiene che si tratti dell'evangelista stesso) reagisce invece in modo diverso davanti ai segni che vede: si ferma a guardare, e proprio la sua attenzione senza pregiudizi né chiusure contribuisce a portarlo a quella che si può chiamare L'INTELLIGENZA della FEDE. INTELLIGERE, infatti, significa "LEGGERE DENTRO" le cose, non limitandosi all'apparenza: è questo che permette di "CAPIRE". Ed è questo che consente anche al discepolo amato, andando oltre i segni (la pietra ribaltata, la tomba vuota, le bende per terra, il sudario piegato), di comprendere quello che è successo e arrivare così a credere. L'evangelista ci mostra dunque lo stretto rapporto che esiste tra "credere" e "capire": se non vedo dei segni e non cerco di interpretarli né mi preoccupo di comprendere le Scritture, non posso credere, ma d'altra parte se non credo alla verità dei segni che vedo e delle Scritture che leggo, non posso capire...

Oratio

Grazie, Signore, perché hai voluto farmi partecipe del tuo mistero di morte e risurrezione. Fa' che non mi accontenti dell'apparenza di quanto vedo e sento, ma donami l'intelligenza della fede in ogni circostanza della vita.

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

Battesimo

Sileo Ginevra

25° Anniversario di Matrimonio

Cima Stefano e Cinzia

Avviso

1. Giovedì prossimo, 12 Aprile 2007, alle ore 21:00 nella sala Giovanni Paolo II: riunione dell'Associazione Nostra Signora di Fatima

Accoglienza in Italia della Madonna Pellegrina di Fatima

Sabato 14 Aprile 2007

- alle ore 17:15 ritrovo nell'incrocio tra via Nomentana e via Tor S. Antonio (zona in cui sostano le giostre)
- ore 17:30 accoglienza della Madonna Pellegrina di Fatima che arriverà con l'elicottero della Polizia di Stato. Accompagneranno la statua S. E. Mons. Diego Bona, Presidente per l'Italia dell'Apostolato mondiale di Fatima, e Padre Clemente Dotti, Cappellano del Santuario di Fatima in Portogallo.
- ore 17:45 Processione per accompagnare la Bianca Signora alla Chiesa parrocchiale. Percorso: via Valle dei Corsi, tratto di via 2 Giugno, via 4 Novembre, Chiesa.
- ore 18:30 S. Messa
- ore 21:00 S. Rosario
- La chiesa rimarrà aperta fino alle ore 22:00

Domenica 15 Aprile 2007

- ore 7:30; 9:00;
10.15; 11:30;
18:30 Ss. Messe
- ore 21:00 Preghiera del Rosario
- La chiesa rimarrà aperta fino alle ore 22:00

Lunedì 16 Aprile 2007

- ore 8:30 S. Messa. Accensione della lampada quotidiana davanti alla Madonna e recita della preghiera per l'Italia
- ore 11:40 Preghiera del Rosario e Regina Coeli
- ore 16:30 Esposizione del Santissimo Sacramento e Adorazione Eucaristica
- ore 17:45 S. Rosario meditato
- ore 18:30 S. Messa presieduta da P. Clemente Dotti, Cappellano del Santuario di Fatima
- ore 21:00 Preghiera del Rosario
- La chiesa rimarrà aperta fino alle ore 22:00

Martedì 17 Aprile 2007

- ore 8:30 S. Messa. Accensione della lampada quotidiana davanti alla Madonna e recita della preghiera per l'Italia
- ore 11:40 Preghiera del Rosario e Regina Coeli
- ore 16:30 Esposizione del Santissimo Sacramento e Adorazione Eucaristica
- ore 17:45 S. Rosario meditato
- ore 18:30 S. Messa presieduta da P. Vincenzo Galli, guardiano del Convento di Ponticelli
- ore 21:00 Celebrazione della Via Lucis

Mercoledì 18 Aprile 2007

- ore 8:30 S. Messa. Accensione della lampada quotidiana davanti alla Madonna e recita della preghiera per l'Italia
- ore 11:40 Preghiera del Rosario e Regina Coeli
- ore 16:30 Esposizione del Santissimo Sacramento e Adorazione Eucaristica
- ore 17:45 S. Rosario meditato
- ore 18:30 S. Messa presieduta da S. Eminenza il Cardinale Giovanni Battista Re, Prefetto della Congregazione dei Vescovi, concelebrata dal Vescovo Diocesano Mons. Lino Fumagalli e dal Vescovo presidente dell'Apostolato Mondiale di Fatima, Mons. Diego Bona.
- al termine Atto di affidamento alla Madonna e saluto alla Bianca Signora che lascerà Tor Lupara per iniziare il pellegrinaggio nelle varie diocesi italiane.

Auguri di Buona Pasqua!